Veronica Gobbato*

«IN ARCHIVIO ECCLESIE VERONENSIS, UBI SUNT LIBRI INNUMERI ET VETUSTISSIMI». PRIME RICERCHE E CENSIMENTO DEI CODICI "DISPERSI" DELLA BIBLIOTECA CAPITOLARE DI VERONA

«IN ARCHIVIO ECCLESIE VERONENSIS, UBI SUNT LIBRI INNUMERI ET VETUSTISSIMI». A FIRST SURVEY AND A CENSUS OF DISPERSED MANUSCRIPTS OF THE BIBLIOTECA CAPITOLARE OF VERONA

Abstract

This article presents the results of a first survey aiming at reconstructing, at least virtually, the books produced by the Capitolare Library of Verona, from the sixth century (when the first attestations of a *scriptorium* date) up to the fourteenth century (when the Library was accessed by extraordinary figures such as Dante and Petrarch). By gathering data from the critical bibliography, this work attempts to reconstruct the genesis of this patrimony, currently dispersed along several Italian and European libraries.

Keywords

Biblioteca Capitolare di Verona; codici dispersi; palinsesti; Pacifico; Raterio; Dante Alighieri; Francesco Petrarca.

Si propongono in questa sede i primi risultati delle indagini svolte nell'ambito del progetto Dascabidan (Dallo scriptorium carolingio alla biblioteca di Dante) dell'Università degli Studi di Verona, aventi come scopo quello di ricostruire, almeno virtualmente, il patrimonio librario complessivo prodotto dalla Biblioteca Capitolare di Verona dal VI secolo, quando datano le prime attestazioni di uno scriptorium presso la Cattedrale della città, sino al XIV secolo, in cui la biblioteca fu frequentata da Dante Alighieri: in particolare, riunendo i dati provenienti dalla bibliografia critica si è tentato di ricondurre alla biblioteca, che con i suoi 1500 anni di attività può vantare il primato di più antica biblioteca d'Europa, i codici in essa prodotti nel corso del tempo, ma in seguito

dalle norme di sicurezza anti COVID-19; ciò ha impedito la consultazione di alcune voci di bibliografia.

^{*} veronica.gobbato@univr.it. L'articolo è stato redatto quando l'accesso alle biblioteche era limitato